

ta si butta, ritorna anche nel Vangelo: Gesù va verso il mare per invitare a intraprendere questo cammino di liberazione, viene nelle nostre situazioni di morte, viene a strapparci da quelle reti nelle quali siamo rimasti impigliati. Ci chiama nella nostra quotidianità: anche i primi discepoli, come altri personaggi della Bibbia, sono chiamati mentre si stanno dedicando alle loro attività ordinarie.

Abitudine rassicurante

Simone e Andrea stanno gettando le reti. È un'operazione che viene fatta solitamente la sera. Inizia così una notte di lavoro. Si tratta di un modo di pescare che permette di rimanere abbastanza vicini alla riva, senza prendere veramente il largo. Forse proprio questo permette a Gesù di chiamarli dalla riva. Simone e Andrea sono allora anche l'immagine di chi vive la propria vita facendo quello che deve fare senza mai rischiare veramente, rimanendo in un'abitudine rassicurante.

Rattoppi

Giacomo e Giovanni invece stanno sistemando le reti, un'operazione che conclude il lavoro e che viene fatta perciò quando è ormai l'alba. Questo ci fa capire che probabilmente Gesù è rimasto sulla riva lungo tutta la notte, dall'inizio alla fine, non ha mai smesso di chiamare tutti coloro che nella notte stanno vivendo l'ordinarietà della loro vita. Giacomo e Giovanni stanno riparando ciò che si è rotto, non si decidono a buttare via ciò che è ormai usurato e che forse andrebbe cambiato. Sono l'immagine di chi continua a mettere toppe su quello che non funziona più.

Lasciare

Cambiare vuol dire molte volte lasciare! Gesù invita i primi discepoli a lasciare qualcosa che non è cattivo, ma che non permette loro di vivere pienamente la loro vita. Gesù incontra probabilmente anche un loro desiderio: questi uomini lasciano subito le loro barche, le reti, perfino il padre! C'era un'urgenza nel loro cuore, un'urgenza che avvertivano, ma a cui forse non erano in grado di dare un nome.

Leggersi dentro

- *Da quali situazioni, in cui sei rimasto impigliato, il Signore vuole aiutarti a uscire?*
- *In che modo stai vivendo la tua sequela dietro a Cristo?*

Tratto dal sito vaticano del Dicastero per il Clero: <https://www.clerus.va>

AVVISI

- ◇ **Dal 18 al 25 gennaio 2024** si rinnova l'appuntamento annuale con **La Settimana di preghiera per l'Unità dei cristiani**. Il **programma** proposto dalla diocesi di Cagliari è reperibile sul sito della Diocesi.

ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE (Via XI Febbraio 41)
LUNEDÌ 9.00-10.00 e 16.00 - 17.00 | GIOVEDÌ 16.00 - 17.00
telefono: **070 960 0100** e-mail: **parrocchiasansperate@gmail.com**
www.parrocchiasansperate.it

Responsabile: **Padre Antonio Cirulli**

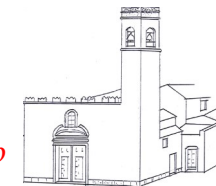
Ufficio: **070 960 0100** Abitazione: **070 960 1957** Urgenze: **331 767 7085**



Sperate!

21 Gennaio 2024

III Domenica del Tempo ordinario
ANNO B



SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA DI SAN SPERATE MARTIRE

«Ricevetero da lui le reti della Parola di Dio e le gettarono nel mondo, come in un mare profondo» S. Agostino, Discorso 248,2



Reti

Nelle reti si può rimanere impigliati. Quella rete che serve a prendere e raccogliere può anche diventare a volte il luogo in cui rimaniamo intrappolati, come ci ricorda la statua del *Disinganno* nella Cappella di Sansevero a Napoli, meglio conosciuta per il *Cristo velato*. È la rete, oggi, anche del mondo virtuale, dove ci perdiamo in mezzo a giudizi, condanne, critiche, ma è anche la rete dei nostri capricci e delle nostre abitudini. Ai piedi della statua del *Disinganno* c'è una Bibbia aperta e oggi, nella

domenica della Parola, possiamo raccogliere questo messaggio: **solo il Vangelo ci libera dalle reti dentro cui siamo finiti!** Forse è proprio questa la conversione a cui le letture ci rimandano.

Cambiare

Giona per esempio rimane intrappolato fino alla fine nei suoi schemi e nei suoi capricci: non crede alla misericordia di Dio, soprattutto non crede che i Niniviti si possano convertire o che meritino il perdono di Dio. Giona non discute, semplicemente volta le spalle. È un profeta paradossale, perché non accoglie l'invito di Dio a portare l'annuncio. Rimane intrappolato nelle sue paure e fugge il più lontano possibile. Il Signore lo raccoglie dalle acque di morte in cui si è fatto gettare, ma neanche questa esperienza sarà sufficiente per cambiare la sua prospettiva. Dio lo invita ad alzarsi: usa, all'inizio del terzo capitolo, la stessa espressione che aveva pronunciato all'inizio del libro. È un chiaro invito a ricominciare. In questo racconto tutti sono disposti a cambiare: Dio cambia il suo proposito, i Niniviti cambiano la loro vita, ma l'unico che fino alla fine non cambia è proprio Giona!

Liberazione

La liberazione dalle nostre reti è un cambiamento, in particolare un cambiamento nel nostro modo di pensare, come ricorda letteralmente il termine greco metanoia usato nel Vangelo. Questo cambiamento è urgente, perché il tempo è compiuto, la liberazione è a portata di mano, il Regno di Dio si è fatto vicino, Cristo è qui, è in lui che possiamo essere liberati. **La Parola di Dio ci libera dalla nostra cattiveria, ci libera dalla sfiducia e dalla disperazione, ci libera dal senso di colpa e dalla paura di non farcela.**

Il mare e la morte

Cambiare vuol dire lasciarsi incontrare, perché il Signore si fa vicino, viene nelle nostre situazioni di morte. L'immagine del mare, che nel libro di Giona rappresenta la morte in cui il profe-

Chiesa di San Sperate Martire

<p>Domenica 21 Gennaio <i>III del tempo ordinario</i></p>	08.00	Pro populo
	10.00	Ringraziamento 47° di matrimonio
	16.00	<u>In Santa Lucia</u> Ora di Guardia
<p>Lunedì 22 Gennaio <i>S. Vincenzo</i></p>	17.30	Mameli Stefania, Ibba Silvana e Defendente
<p>Martedì 23 Gennaio <i>S. Emerenziana</i></p>	09.00	<u>In Santa Lucia:</u>
	17.30	Marcello, Maria e Verginia
<p>Mercoledì 24 Gennaio <i>S. Francesco di Sales</i></p>	09.00	<u>In San Giovanni:</u>
	17.30	Elena Torossi
<p>Giovedì 25 Gennaio <i>Conversione di S. Paolo Apostolo</i></p>	17.30	Porcu Carmelo
<p>Venerdì 26 Gennaio <i>Ss. Timoteo e Tito</i></p>	17.30	Brandolino, Angela, Marcello
<p>Sabato 27 Gennaio <i>S. Angela Merici</i></p>	17.30	Marcia Giuditta
<p>Domenica 28 Gennaio <i>IV del tempo ordinario</i></p>	08.00	Pro populo
	10.00	Defunti fam. Cerutti

Madonna del Perpetuo Soccorso

10.30	Mameli Carlo, Francesco e Sanna Giovanna
18.00	Spiga Francesco (6° mese)
17.00	
17.00	Mario Schirru (1° anniversario)
17.00	
17.00	Spiga Lauro (9° anniversario)
17.00	Spanu Lucia
18.00	Giovanna e Desiderio
10.30	
18.00	Annarita Collu (1° anniversario)

“Rimanete nella mia Parola” è il tema della prossima domenica della Parola, il Papa celebrerà solennemente nella chiesa di san Pietro e noi in ogni Chiesa ci uniremo per ricordare quanto sia centrale per ciascuno affidarci alla Parola, conoscerla, praticarla e farla diventare alimento per ogni giorno. Sembra tutto scontato ma in realtà troppi cristiani non leggono e non meditano la Parola, essa non è solo nutrimento è anche principio di trasformazione “come la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza aver fecondato la terra, così sarà di ogni mia parola non ritornerà a me se non dopo aver operato ciò che desidero” ricorda il profeta Isaia. Ma la sordità rimane uno dei mali più diffusi e impedisce questo cambiamento. Ci verranno proposte delle letture che richiamano proprio l’attenzione al progetto di Dio: Giona assiste alla conversione di Ninive e i primi quattro chiamati non si lasciano distogliere dalla attività quotidiana e scelgono decisamente il Maestro. Risposte radicali che orientano anche noi e ripropongono la sequela. La Parola dicevamo trasforma e immette in un circuito che non è più di questo mondo ecco perché Paolo invita a comportarci come se non vivessimo le realtà del nostro stato di vita ma a mirare all’essenziale. Dobbiamo pertanto vivere già del Regno, staccati dal mondo effimero che ci allontana appunto da ciò che vale. Non è immediato ma una grazia da chiedere al buon Dio e che ci permette appunto di vivere nel mondo ma non del mondo e di camminare secondo il suo progetto.

S.M.A